



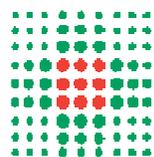
Demenza: percorsi insieme

il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per le demenze e la rete comunitaria di sostegno del malato e delle famiglie

L'integrazione sociosanitaria nell'esperienza di Casa Alzheimer

Sonia Cicero (*Direttore Attività SocioSanitarie Ausl Imola*)

Raffaella Pasquali (*Coordinatore Responsabile "Casa Cassiano Tozzoli" ASP Circondario Imolese*)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

27 settembre 2019



CASA CASSIANO TOZZOLI "Casa Alzheimer"



La “Casa Alzheimer” è stata concepita per assistere il malato di Alzheimer in ogni stadio della malattia: un Centro Diurno per la fase iniziale, un nucleo residenziale al piano terra per ospiti in prevalenza wandering (vagabondaggio compulsivo) e un nucleo al primo piano per lo stadio avanzato della demenza sino ai casi di allettamento. Le esigenze sono diverse nei vari stadi sia per il malato che gli operatori e richiedono spazi appropriati e separati.

(Architetto Patrizia Valla, Healthcare Architectures, Milano)

CASA ALZHEIMER

Gli ambienti

Ad ogni piano è presente un percorso wandering interno che prosegue in uno spazio esterno delimitato liberamente accessibile senza pericoli "Il Giardino Alzheimer".

E' un'architettura di luce che filtra -tanta e soprattutto naturale- per ottimizzare la percezione dei colori e delle forme.

Tutto è stato concepito per creare un ambiente riconoscibile al loro modo di percepire lo spazio alterato dalla malattia : per farli sentire a casa.



PERCORSO CIRCOLARE

CASA ALZHEIMER

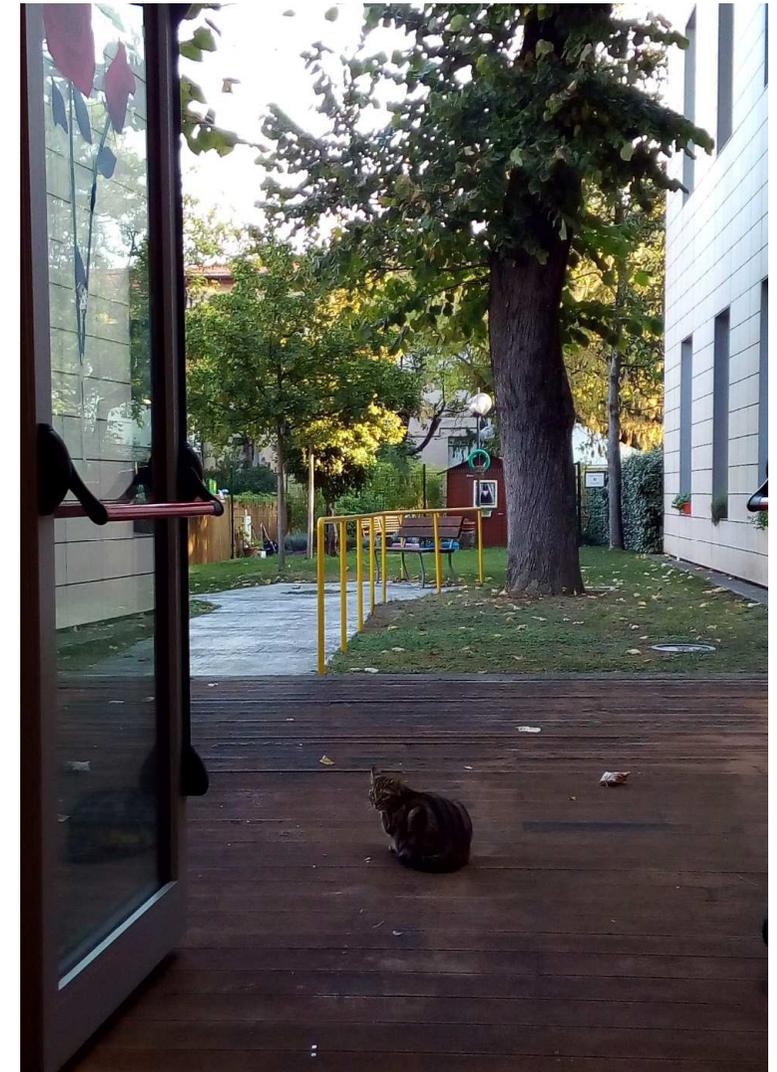
Gli ambienti esterni



GIARDINO ALZHEIMER



TERRAZZA



CASA ALZHEIMER

Gli ambienti interni



SALETTA RELAX



SALETTA INCONTRI

CASA ALZHEIMER

Il gruppo di lavoro



CASA ALZHEIMER

Le professioni

CASA RESIDENZA ANZIANI

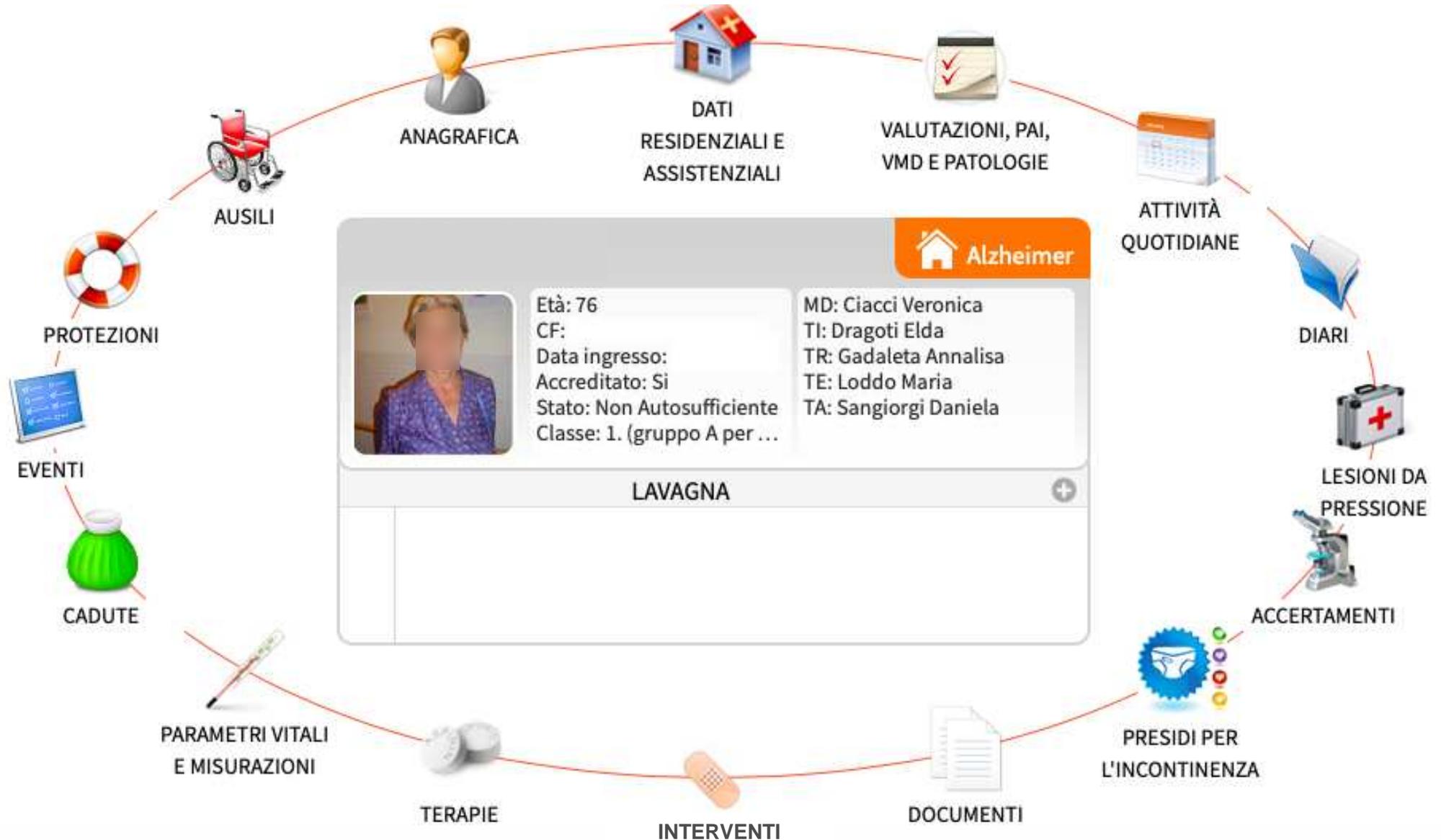
- COORDINATORE
- MEDICI DI MEDICINA GENERALE
- MEDICI GERIATRA DEL CDCD
- PSICOLOGO
- FISIOTERAPISTA
- RESPONSABILE ATTIVITA' SANITARIA
- 4 INFERMIERI
- 2 RESPONSABILI ATTIVITA' ASSISTENZIALI
- 23 OPERATORI SOCIO SANITARI
- ANIMATORE
- OPERATORI CENTRALINO PORTINERIA
- GUARDROBIERA
- MANUTENTORI

CENTRO DIURNO ANZIANI

- COORDINATORE
- REFERENTE DEL CENTRO DIURNO
- 5 OPERATORI SOCIO SANITARI
- ANIMATORE
- INFERMIERE
- FISIOTERAPISTA
- PSICOLOGO

DAL DIARIO DI CASA ALZHEIMER

Cartella socio sanitaria informatizzata



CASA ALZHEIMER

Progetto ricoveri temporanei

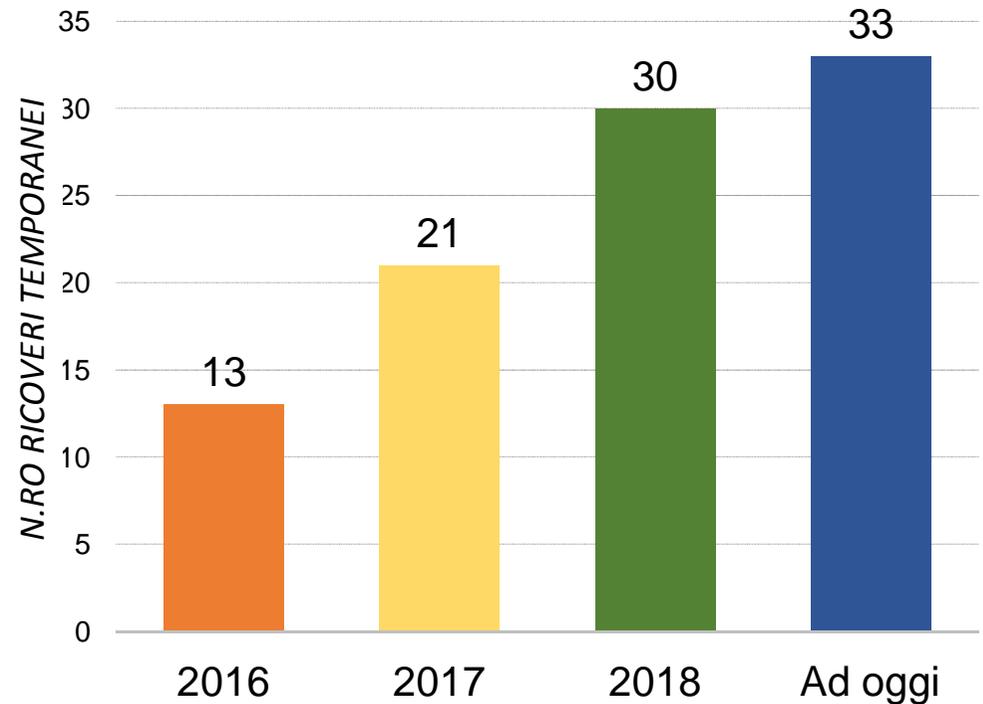
Il punto di partenza...

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Autorella Unita' Sanitarie Locali di Imola</p> <p>SSD ASSISTENZA TERRITORIALE ANZIANI E ASSISTENZA SOCIO SANITARIA DISABILI</p>	<p>Procedura per l'accesso di anziani affetti da Malattia di Alzheimer e/o Deterioramento Cognitivo Cronico Progressivo con Disturbo del Comportamento nel nucleo temporaneo della CRA C. Tozzoli</p>	<p>Procedura Rev. 00 del Maggio 2016 Pag. 1/8</p>
--	---	---



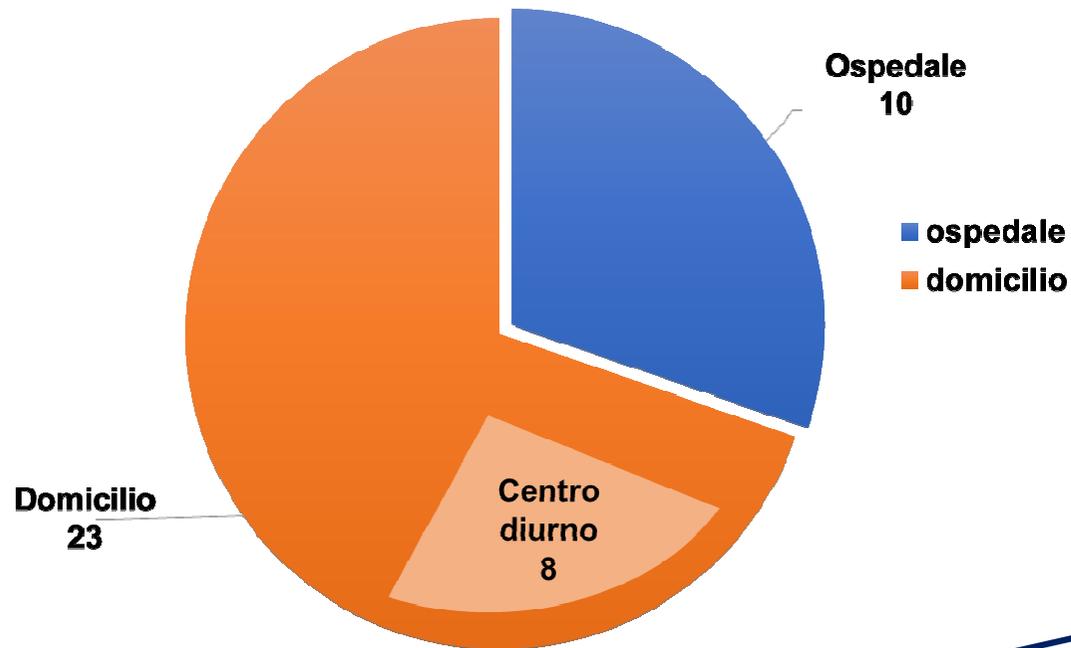
PRESENZE DEI RICOVERI
TEMPORANEI IN CASA
ALZHEIMER DAL 2016 AL 2019

...dove siamo arrivati



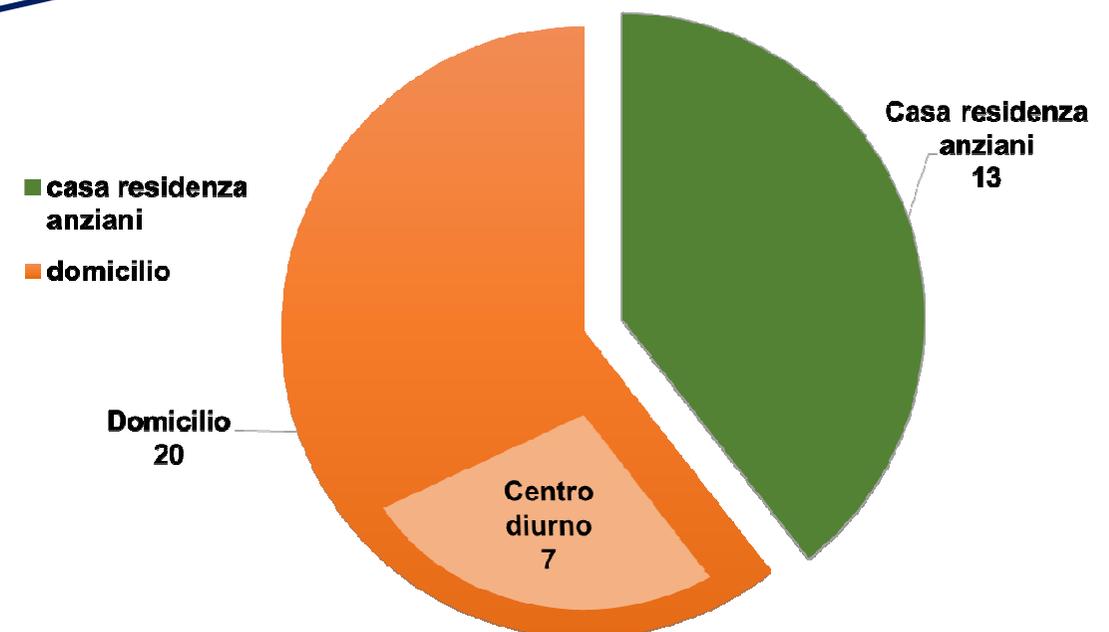
CASA ALZHEIMER

Progetto ricoveri temporanei nel 2019



Provenienza dei 33 inserimenti temporanei all'ingresso in Casa Alzheimer

Destinazione dei 33 inserimenti temporanei alla dimissione da Casa Alzheimer



LA STORIA DI PAOLA

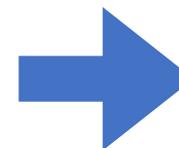
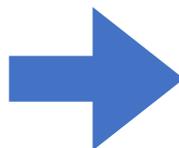
Continuità assistenziale dall'ospedale a Casa Alzheimer

PAOLA è una anziana di 72 anni, vive sola con il marito . Non hanno figli.

Viene ricoverata in ospedale per «grave episodio di agitazione psicomotoria ed aggressività».

Dopo 10 giorni di intense cure e di allettamento, viene attivato il Punto Unico di Accesso e la Commissione UVG, che propone un inserimento temporaneo a Casa Alzheimer, per : «rimodulazione del Piano Terapeutico, stabilizzazione del ritmo sonno – veglia e riabilitazione funzionale».

Diagnosi di dimissione da H.: “Deterioramento cronico progressivo e disturbi del comportamento”,



LA STORIA DI PAOLA

Il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI)

OBIETTIVI

- *Riduzione dei livelli di agitazione psicomotoria*
- *rieducazione funzionale al cammino e ad alimentarsi*
- *ripresa del ritmo sonno – veglia*
- *sostegno alla famiglia nel valutare e progettare il rientro al domicilio*

INTERVENTI



dolly therapy



stimolazione *sensoriale*



a tavola *serenamente*

INDICATORI e VERIFICA

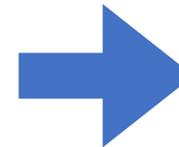
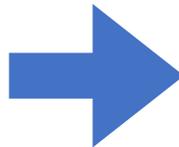
- *Schede di monitoraggio del livello di partecipazione e coinvolgimento*
- *Scale di valutazione multidimensionale*

LA STORIA DI PAOLA

La dimissione da Casa Alzheimer

L'anziana dopo 2 mesi in Casa Alzheimer, presenta una parziale riduzione dei disturbi comportamentali ed una significativa ripresa del ritmo sonno – veglia. Ha ripreso a deambulare in autonomia per brevi tragitti e si alimenta se stimolata.

In accordo con la famiglia ed in collaborazione col Servizio Sociale territoriale si progetta un rientro al domicilio con inserimento e passaggio in cura al Centro Diurno.



LA STORIA DI GINO

Continuità assistenziale dal domicilio a Casa Alzheimer

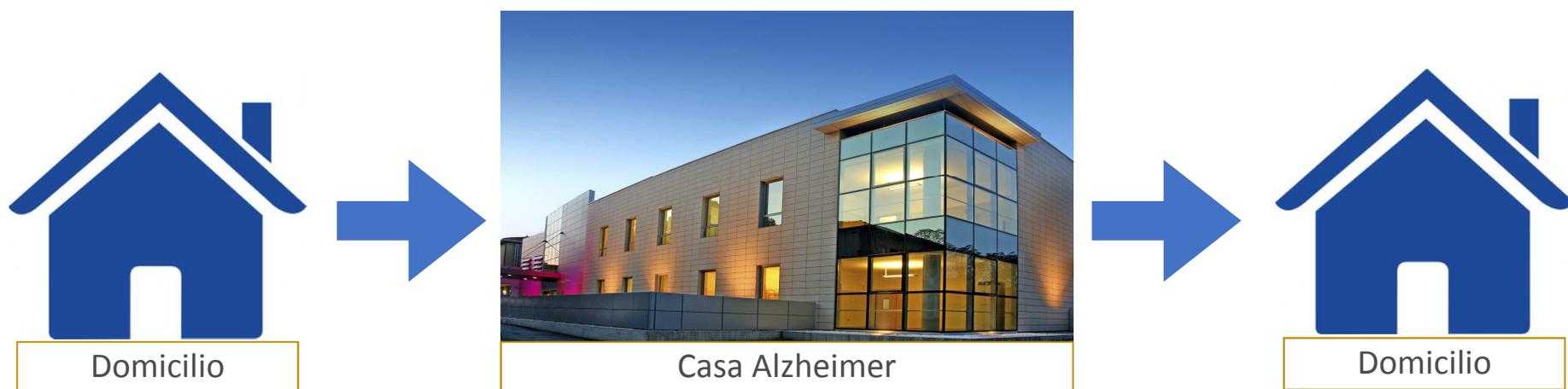
Gino è un anziano di 76 anni, vive solo con l'aiuto di una Assistente familiare. Sua figlia abita vicino.

Viene visitato con urgenza al CDCD per gravi episodi di aggressività nei confronti di badante e figlia che presentavano difficoltà ad assisterlo al domicilio. Il Geriatra prescrive una nuova terapia che l'anziano però si rifiuta di assumere.

Il CDCD valuta di proporre un ricovero temporaneo in Casa Alzheimer e segnala la situazione al SAAD ed all'Assistente Sociale, che attivano l'UVG.

Richiesta di ricovero per: «rimodulazione terapia farmacologica per contenimento comportamenti aggressivi, controllo assunzione farmaci, interventi socio riabilitativi e sollievo alla famiglia».

Dopo alcuni giorni viene programmato l'inserimento in Casa Alzheimer con diagnosi di «Deterioramento cognitivo di grado severo con episodi di aggressività ed allucinazioni».



LA STORIA DI GINO

Il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI)

OBIETTIVI

- *Riduzione dei livelli di aggressività;*
- *rieducazione funzionale alle autonomie di base;*
- *sostegno alla figlia nella relazione con il padre;*
- *addestramento del caregiver per preparare il rientro al domicilio.*

INTERVENTI



Rieducazione alla deambulazione



Progetto Micia



Sostegno psicologico

INDICATORI e VERIFICA

- *Schede di monitoraggio del livello di partecipazione e coinvolgimento*
- *Scale di valutazione multidimensionale*

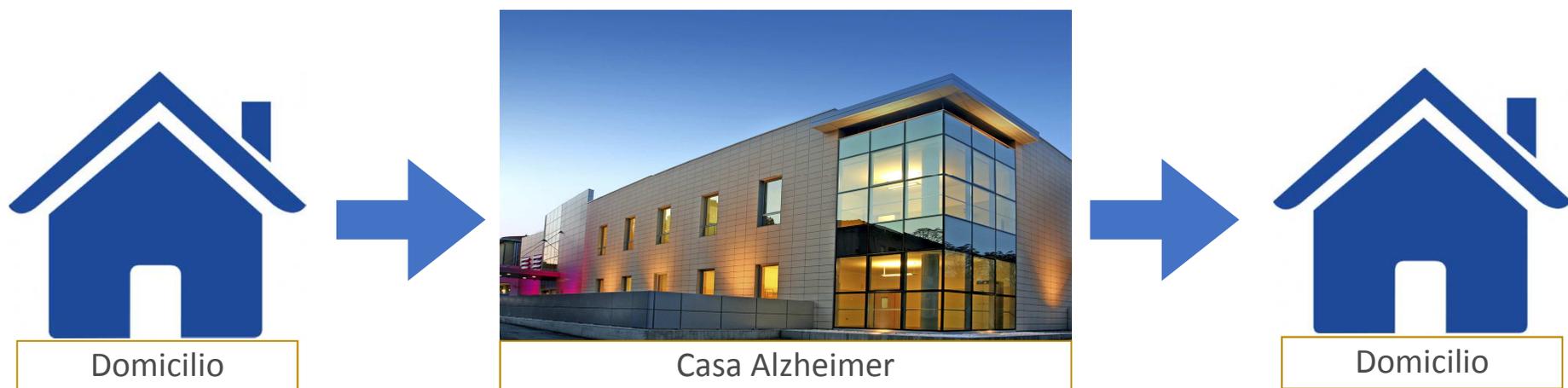
LA STORIA DI GINO

La dimissione da Casa Alzheimer

L'anziano dopo un ricovero di circa due mesi presenta una riduzione degli episodi di aggressività (sia con gli operatori che con i famigliari). Se informato preventivamente e tranquillizzato, accetta le cure e l'assistenza quotidiana.

La struttura prima delle dimissioni dell'anziano ha organizzato con l'Assistente familiare incontri per mostrare le possibili modalità di assistenza con l'anziano.

Il Medico ha prescritto ausili per il domicilio e con la figlia ha concordato la data del rientro a casa. L'Assistente Sociale è stato poi informato della dimissione e della necessaria attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare per l'aiuto al bagno settimanale.





GRAZIE DELL'ATTENZIONE